

ALBERTO ANGELA I TRE GIORNI DI POMPEI

23-25 OTTOBRE 79 D.C.:
ORA PER ORA,
LA PIÙ GRANDE TRAGEDIA
DELL'ANTICHITÀ



Rizzoli



ALBERTO ANGELA, nato a Parigi nel 1962, di formazione naturalista e paleontologo, è giornalista e divulgatore scientifico. È autore e conduttore di programmi televisivi di straordinaria popolarità, come *Superquark*, *Passaggio a Nord Ovest* e *Ulisse*. Il suo nuovo libro pubblicato per Rizzoli è *San Pietro*.

Alle 13 del 24 ottobre del 79 d.C, un venerdì qualunque a Pompei, dal vicino Vesuvius si sprigiona una quantità di energia pari a cinquantamila bombe atomiche. Un diluvio ustionante di ceneri e gas, che in venti ore soffoca Pompei sotto sei metri di pomice. Dopo molti anni trascorsi a studiare la zona vesuviana, Alberto Angela ricostruisce come in un film le ultime ore di personaggi storicamente esistiti. Un libro dettagliatissimo e ricco di illustrazioni, aggiornato agli studi più recenti, per rivivere la più spettacolare tragedia del mondo antico.

POMPEI: AREA DEGLI SCAVI



- 1 Foro
- 2 *Capitolium*
- 3 *Macellum*
- 4 *Comitium*
- 5 Basilica
- 6 Tempio di Venere
- 7 Terme Suburbane
- 8 Tempio di Apollo
- 9 Casa del Fauno
- 10 Casa dei Vettii
- 11 Necropoli di Porta Ercolano
- 12 Villa di Diomede
- 13 Villa dei Misteri
- 14 Teatro Grande
- 15 Tempio di Iside
- 16 *Odeion*
- 17 Quadriportico dei Teatri
- 18 Tempio Dorico
- 19 Foro Triangolare
- 20 Orto dei Fuggiaschi
- 21 Casa di Stabiano
- 22 Casa della Nave Europa
- 23 Bottega del *gemmarius*
- 24 Casa del Giardino di Ercole
- 25 Palestra Grande
- 26 Anfiteatro

Dello stesso autore presso Rizzoli

Viaggio nella Cappella Sistina

I bronzi di Riace

San Pietro

Alberto Angela

I tre giorni di Pompei

*23-25 ottobre 79 d.C.: ora per ora,
la più grande tragedia dell'antichità*

Rizzoli

Proprietà letteraria riservata
© 2014 RCS Libri S.p.A., Milano

ISBN 978-88-17-08352-2

Prima edizione Rizzoli: novembre 2014
Prima edizione Rizzoli Vintage: gennaio 2016

Crediti fotografici per gli inserti:

Inserto 1

pp. 1-4, p. 6 in alto, p. 10, p. 12 in basso, pp. 13-15, p. 16 in alto:

© Gaetano e Marco Capasso Capware.

p. 5, p. 6 in basso, pp. 7-9, p. 11, p. 12 in alto, p. 16 in basso:

fotografie di Alberto Angela.

Inserto 2

pp. 1-2, pp. 4-13, p. 14 in alto, pp. 15-16: fotografie di Alberto

Angela.

p. 3 in alto: © Fondazione C.I.V.E.S., Museo Archeologico Virtuale,
Ercolano.

Le lettere di Plinio il Giovane citate nel testo sono tratte da Lettere
ai familiari, traduzione di Luigi Rusca, BUR.

Su concessione del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali
e del Turismo – Soprintendenza Speciale per i Beni Archeologici

di Pompei, Ercolano e Stabia n. 0016335 del 16/10/2014 e

su concessione del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e
del Turismo – Soprintendenza per i Beni Archeologici di Napoli
n. 16569 del 7/11/2014.

www.rizzoli.eu

L'Editore ha fatto il possibile per reperire i proprietari dei diritti.
Rimane a disposizione per gli adempimenti d'uso.

I tre giorni di Pompei

NUNC EST IRA RECENS NUNC EST DISCEDERE TEMPUS
SI DOLOR AFUERIT CREDE REDIBIT AMOR

Adesso la furia è ancora troppo presente, ora è tempo di andare.
Se il dolore scomparirà, credimi, ritornerà l'amore.

PROPERZIO II, 5, 9-10
(graffito sul muro di una casa di Pompei)

DUE PAROLE PRIMA DI INIZIARE

Dell'eruzione che nel 79 d.C. distrusse Pompei, Ercolano, Oplontis, Boscoreale, Terzigno e Stabia si parla sempre attraverso le vittime, cercando di capire come siano andate incontro alla loro fine. Questo libro farà il contrario: racconterà la tragedia attraverso i sopravvissuti. In effetti, c'è chi si è salvato. Da una lunga indagine ne sono riemersi almeno sette!

Cosa hanno visto? Cosa potrebbero rivelarci se fossero qui?

Purtroppo solo uno di loro, Plinio il Giovane, ha descritto il dramma che ha vissuto in una sua famosa lettera a Tacito. Ma fra tutti e sette era quello che si trovava più distante dalla sciagura, a una trentina di chilometri. Eppure anche da così lontano ha avuto paura di morire fra terremoti e nubi di cenere. E gli altri? Erano molto più vicini al vulcano, ma non hanno lasciato testimonianze. Di loro sappiamo il nome, l'età, a volte persino dove abitavano e in almeno due casi possiamo ricostruire il terrore che provarono e come vissero quelle terribili ore.

Trovare sette sopravvissuti a quasi duemila anni di distanza è già molto, ma non basta. C'è comunque anche un altro modo per avere un'idea di cosa significasse vivere a Pompei in quei giorni, poco prima di essere travolti da una delle più colossali tragedie della storia: cercare altri che fossero presenti assieme ai sopravvissuti.

Ecco perché, in questo libro, accanto ai superstiti si muoveranno altre persone *vere*, realmente esistite: di molte conosciamo

il nome, l'età, il mestiere, a volte persino l'aspetto fisico e la storia familiare! Ma non siamo in grado di dire se siano state uccise dall'eruzione oppure se si siano anche loro salvate.

Di altri ancora, invece, ignoriamo quasi tutto, ma sappiamo che non ce l'hanno fatta. Restarono uccisi, non sono riusciti a fuggire da quell'inferno. I loro resti, scoperti dagli archeologi, sono stati raccolti e custoditi con cura in depositi o sono ora esposti in bacheche visibili ai visitatori.

Saranno dunque i sopravvissuti, i "forse sopravvissuti" e le vittime a farci rivivere quelle ore. Il nostro racconto si snoderà attorno a persone *vere*, non inventate, come capita quasi sempre nei film o in tanti libri (il protagonista maschile, quello femminile, il "cattivo", lo schiavo buono dato in pasto alle murene, i due gladiatori che poi finiscono per diventare amici, ecc.). Ma perché mai mettersi a scrivere un copione cinematografico o un romanzo quando sono esistite persone in carne e ossa con storie forse ancora più interessanti?

In questo libro seguiremo quindi la gente comune nelle attività svolte negli ultimi due-tre giorni prima dell'eruzione e scopriremo quello che dovettero affrontare in quelle terribili ore che li separavano dalla tragedia.

Ovviamente non sappiamo nel dettaglio cosa fecero. Nessuno lo saprà mai: quelle che leggerete saranno quindi delle ricostruzioni *verosimili* di ciò che fecero, videro e provarono sulla propria pelle. Il racconto però seguirà luoghi precisi, dai vicoli alle ville, fino alle fattorie sulle pendici del vulcano.

Anche gli affreschi di cui parleremo sono gli stessi che vedete ancora oggi in quei luoghi. Ne emergerà un percorso che ci permetterà di esplorare Pompei, Ercolano, Oplontis e i loro dintorni. Scoprendo tra l'altro il vero volto della vita di allora, ben diverso da quello che viene tratteggiato nei romanzi. Ogni riga infatti si ispirerà a quello che è emerso dagli scavi e alle conclusioni raggiunte dagli archeologi su come si viveva a quei tempi a Pompei e in tutta l'area costiera colpita dall'eruzione. Ma si baserà anche sulle conclusioni che hanno raggiunto i vulcanolo-